



Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Segreteria Provinciale di Varese

Art. 12 A.N.Q. - Impiego di personale con particolari requisiti

Nei giorni scorsi, in sede di verifica degli accordi decentrati prima al Settore Polizia di Frontiera di Luino e poi alla Questura di Varese, ci siamo ritrovati ad analizzare degli aspetti legati all'art.12 dell'A.N.Q. (1*) che se non venissero meglio normati, soprattutto negli accordi decentrati, rischieremmo di vanificare il principio generale dell'impianto normativo.

L'articolo in questione, nello specifico del comma 1(2*), pone l'obbligo di due elementi, 50 anni di età (o 30 anni di servizio) e l'impiego in servizi esterni, per poter *"chiedere di essere esonerato dai turni serali e notturni"*.

Chi effettua turni serali e notturni in servizi esterni? I turnisti, ma non tutti. Alcuni turnisti effettuano servizi interni (ad esempio COT). Nel sunto, questo articolo dell'ANQ, vuole salvaguardare i "turnisti anziani", quelli che, insomma, possono anche sentirsi logorati dalla continua rotazione dei turni nelle 24 ore.

Da qui la proposta del SIULP Varese di rivedere l'accordo decentrato per modificare la parte del comma 1 da *"impiegato nei servizi esterni"* a *"impiegato nei turni continuativi"*.

Questa modifica offrirebbe la stessa possibilità a tutti i colleghi turnisti, una volta arrivati all'età di 50 anni o di una anzianità di servizio di 30 anni, di scegliere se continuare ad essere turnista o no.

Alcuni colleghi hanno ottenuto (ed altri lo otterranno) questa possibilità semplicemente richiedendo una movimentazione interna in altri servizi. Poiché i turni devono comunque essere coperti da qualcuno e visto che il ricambio di personale si sta sempre più affievolendo, questo articolo è stato inserito nell'ANQ proprio pensando a quei colleghi turnisti che, pur avendo in atto una domanda di assegnazione ad altro incarico, non riescono ad "uscire" dalla turnazione dei servizi continuativi. In questo modo, quantomeno, si è posto un paletto (50 anni di età o 30 anni di servizio) al quale tutti possono fare riferimento.

Ora, però, l'analisi alla proposta del SIULP, è partita principalmente poiché le domande presentate (ed in Questura accolte 6 su 7) non sono di colleghi impiegati nei servizi esterni, ma nemmeno di colleghi impiegati nei turni continuativi.

Alcuni colleghi, di fatto, hanno inteso questo articolo come una possibilità per evitare qualsiasi servizio nelle fasce orarie serali e notturne (principalmente O.P.) e/o la possibilità, con questo esonero, di evitare i turni di reperibilità. Per tale motivo hanno presentato la domanda, ma questo è legittimo se osservato da

(1*) Art. 12 ANQ- Impiego di personale con particolari requisiti.

(2*)1) Il personale che abbia compiuto 50 anni di età, ovvero con una anzianità di servizio di almeno 30 anni, impiegato nei servizi esterni, può chiedere di essere esonerato dai turni previsti nelle fasce serali e notturne.



Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia Segreteria Provinciale di Varese

quel punto di vista. L'assurdo, invece, è che l'amministrazione ha voluto appropriarsi di una possibilità di scelta quando questa, dal dettato normativo, non gli viene concessa.

Non può scegliere chi ha la facoltà di presentare la domanda. Le indicazioni sono al comma 1 dell'art.12 e a quelle indicazioni l'amministrazione deve attenersi.

Non può scegliere chi deve ottenere l'esonero, ma deve esaminare le istanze in base alle priorità dei criteri indicati al secondo comma^(3*) dell'art.12.

Non può "semplicemente" negare la richiesta (come è solita fare), deve informare l'interessato delle eventuali possibili soluzioni alternative, ad esempio l'assegnazione ad altro incarico ove non sono previsti turni serali e notturni, come previsto dal comma 3^(4*).

Da qui l'idea di rimettere mano a questo articolo dell'accordo decentrato, ma soprattutto per imporsi fin da subito sull'amministrazione che, in queste situazioni, non è in grado di guardare ad una organizzazione nel lungo periodo. Qui, come abbiamo visto, si rischierebbe di concedere anche troppo nella parte iniziale, per ritrovarsi "impiccati" più avanti nel tempo, quindi di non poter fornire la stessa possibilità a tutti.

Perché siamo convinti di ciò? Perché l'articolo 12 non permette l'annullamento o la ritrattazione della pratica dell'esonero, l'unica possibilità è concessa dal comma 4^(5*) al diretto interessato che può chiedere la revoca. Tale esonero, pertanto, una volta concesso non potrà più essere revocato "d'ufficio". Ma a 50 anni non arrivano tutti in contemporanea, quindi l'organizzazione per la concessione di questo diritto deve essere per forza programmata guardando lontano nel tempo.

Qualcuno, però, vorrebbe estendere questo diritto a tutto il personale della Polizia di Stato, ovvero offrire ai cinquantenni la possibilità di scegliere di non effettuare più alcun turno serale/notturno, neanche quelli occasionali. Potrebbe essere una bella idea, ma non la riteniamo realizzabile. L'età anagrafica si è innalzata troppo e i servizi di O.P. nelle fasce serali e/o notturne ad esempio, che non possono essere effettuati dal personale stabilmente impiegato nei servizi continuativi, chi li dovrebbe effettuare? Normalmente si "attinge" dagli uffici ai

^(3*) 2) I titolari degli uffici provvedono, con cadenza trimestrale, all'esame delle istanze di cui al comma 1 secondo criteri di priorità concordati preliminarmente con le segreterie provinciali delle organizzazioni sindacali in sede di accordo decentrato. Nell'individuazione dei criteri si tiene conto: dell'età del personale, dell'anzianità di servizio, delle infermità derivanti da causa di servizio, del percorso professionale.

^(4*) 3) nel caso in cui la dotazione organica o la tipologia di servizio dell'ufficio in cui opera il richiedente non consenta di accogliere la richiesta, l'Amministrazione informa l'interessato delle eventuali possibili soluzioni alternative.

^(5*) 4) nel caso di accoglimento della richiesta di esonero, l'eventuale istanza di revoca presentata dall'interessato produce i suoi effetti in concomitanza della cadenza trimestrale di cui al comma 2.



Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia Segreteria Provinciale di Varese

quali, però, nel tempo verranno assegnati tutti i colleghi ultra cinquantenni che hanno richiesto di non fare più i turni. Da qui, per evitare di trovarci in una situazione di lana caprina e, quindi, di non riuscire più ad ottenere un sacrosanto diritto (perché l'amministrazione in una situazione simile, per non spendere troppe energie a cercare soluzioni valide, semplicemente non "concederebbe" più l'esonero).

Senza contare che un esonero "totale" per i cinquantenni dai servizi serali/notturni potrebbe essere un segnale pericoloso per chi, in questi giorni, si ostina a ritenere che anche i poliziotti possano andare in pensione come gli altri lavoratori. E poi si potrebbe arrivare al paradosso che, pur avendo la qualifica di agente o ufficiale di P.G. per tutte le 24 ore chi ha ottenuto l'esonero potrebbe non "intervenire" nelle fasce serali/notturne.

Quindi, per evitare le solite distorsioni delle eccezioni e deroghe alle norme, noi riteniamo che i Diritti debbano essere normati in modo facile, senza interpretazione alcuna. Da qui l'idea di modifica degli accordi decentrati (di tutta la provincia, non solo della Questura) con la frase "impiegati nei turni continuativi". Questa frase non permette interpretazioni, non si parla di singoli servizi serali o notturni, ma della completa turnazione. Una volta concesso il diritto, pertanto, l'esonero è per la turnazione e non anche dai servizi occasionali serali/notturni.

Il SIULP Varese è così che vuole interpretare questo importantissimo Diritto, al quale oggi fanno ricorso pochi colleghi, ma per il quale non vogliamo trovarci impreparati o in difficoltà fra qualche anno.

Per conto nostro, queste sono valide considerazioni per creare una seria discussione che valuti meglio tutti gli elementi in gioco, proprio perché si riferiscono alla vita lavorativa ed ai conseguenti disagi che questa ne comporta, di tutti gli operatori di polizia nel momento in cui raggiungeranno il requisito per poter presentare la domanda.

Ovvio che chi ha il solo interesse dei singoli, magari solo nel mese di Ottobre per "estorcere" una disdetta al SIULP e, forse, una iscrizione ad altra O.S., poi, nei corridoi, si permette di strumentalizzare le nostre posizioni facendo leggere i verbali delle riunioni dove le dichiarazioni sono rappresentate in modo sintetico (a volte anche fin troppo).

Ma noi ci rivolgiamo anche a questi colleghi: verificate e ricontrollate la vostra visione dei fatti. Un diritto deve sempre essere concesso egualmente a tutti e, in ogni caso, tutti devono avere la possibilità di ottenerlo.

Varese, 10 ottobre 2012

La Segreteria Provinciale